



Alibi

TAV

STAGIONE TEATRALE 2019-2020

Da: Ovunque
A: TAV Frattamaggiore

Classe: UNICA

Bigl. TAV: *****

Supp.ti: *****

Serv. spec.: *****

FORATURA ANDATA

FORATURA RITORNO



àlibi voce latina che significa ALTROVE (ALIUS altro e IBI ivi), usata dai forensi nella frase: "Provar l'alibi" che vale: Provar la presenza di una persona in luogo diverso da quello, ove si pretende che fosse in un certo tempo.

Trovarsi al TAV per essere altrove.

Tutte le fermate
TAV 2019 - 2020

Domenica 13 Ottobre **TROIANE, FIGLIE DI UN DIO MINORE?** *Regia di Iole Schioppi*

Domenica 10 Novembre **USCITI PAZZI** *Regia di Niko Mucci*

Domenica 15 Dicembre **L'AMORE È BELLO, L'AMORE FA SCHIFO** *Regia di Emanuele Tirelli*

Domenica 19 Gennaio **IL BAMBINO CON LA BICICLETTA ROSSA** *Regia di Giovanni Meola*

Domenica 9 Febbraio **JUORNE** *Regia di Diego Sommaripa*

Domenica 8 Marzo **MAMMA, MÀ!** *Regia di Gennaro Silvestro*

Domenica 29 Marzo **COME UNA BESTIA** *Regia di Orazio De Rosa*

Domenica 19 aprile **7 MINUTI** *Regia di Michele Danubio*

Tutti gli spettacoli si terranno alle ore 18.00.



"Troiane, figlie di un dio minore?"

Trasposizione in lingua napoletana da Troiane di Euripide.

Regia di Iole Schioppi, con Iole Schioppi, Agnese Laurenza, Caterina Giugno, Roberta Capuano, Josepha Pangia

La guerra di Troia raccontata dalle vittime finali ed incolpevoli della tragedia. Tutte incolpevoli ad eccezione di una: Elena, la spartana, verso la quale le troiane, ora vedove e bottino di

13 ottobre ore 18.00

guerra degli achei, puntano l'indice accusatore. Ma è davvero lei la colpevole di tanta sciagura? O piuttosto è anch'ella vittima tra le vittime, condotta al suo destino dalla propria bellezza e dai contorti disegni degli dèi?

Lo spazio scenico è una piazza ed il pubblico è invitato ad assistere ad un processo, quello di Elena.

La voce narrante è fil rouge della storia di quattro nobili donne, uniche sopravvissute alla guerra di Troia, connesse da un comune destino: la schiavitù.



"Usciti pazzi"

Di Antonio Scavone. Regia di Niko Mucci, con Antonio D'Avino, Laura Pagliara, Valeria Impagliazzo.

In un ambiente spoglio, un tavolo e delle sedie, i coniugi Ciro e Ninetta, aspettano l'arrivo di un'ambulanza per il ricovero in una clinica di igiene mentale. È Ninetta, la moglie di Ciro, da ricoverare: una donna dal temperamento forte, risoluto, dispotico. In realtà Ninetta è bipolare, palesemente

ossessiva-compulsiva, caratterialmente bisbetica e capricciosa. Ciro è un marito apprensivo, conciliante: sopporta le recriminazioni e gli sbalzi d'umore di Ninetta, anche quelli violenti, ed asseconda la moglie con dedizione e pazienza.

Questa farsa dal ritmo frenetico e trascinate ha un suo sotto-testo capzioso che è quello di una "normale" alienazione, di una "normale" depressione per uno smarrimento che solo una sovraesposta comicità può smaltire o attenuare. Si "esce pazzi" per una fragilità esistenziale ma Ciro ritrova per sé e soprattutto per l'instabile Ninetta una praticabile via di riscatto per la quale si può, pur tra travagli e amarezze, recuperare un'alternativa identità di emarginati, di infelici per così dire stabilizzati.

10 novembre ore 18.00



"L'amore è bello, l'amore fa schifo (e le donne in Shakespeare)"

*Di e con Emanuele Tirelli musiche in scena di
Ciro Staro*

"L'amore è bello, l'amore fa schifo" è una performance, una sorta di lezione-spettacolo sul grande sentimento, nel quale Emanuele Tirelli mischia paradossali e tragicomiche vicende private a personaggi di Shakespeare e a riflessioni sul desiderio e sulla coppia di

Deleuze, Lacan, Schopenhauer...

Accanto a lui, **Ciro Staro** partecipa alla conversazione con suoni e corbellerie musicali create appositamente per l'occasione.

Tutto in una dimensione pop con una chiave diretta e conviviale. Lo stesso Shakespeare era pop e al Globe Theatre di Londra, del quale era socio e partecipava felicemente agli utili, i suoi spettacoli erano seguiti anche dalla parte economicamente e culturalmente più bassa della popolazione. Oggi invece lo consideriamo una materia pienamente comprensibile solo per le persone più colte, con la cultura che non apre alla sua bellezza ma si chiude in sé stessa: un discrimine che si discrimina da solo.

15 dicembre ore 18.00



"Il bambino con la bicicletta rossa"

Regia di Giovanni Meola

Un caso di cronaca: il primo rapimento di un minore finito tragicamente.

Viareggio, Gennaio 1969: la strategia della tensione è ancora a qualche mese dall'aver ufficialmente inizio, mentre sta avendo termine il 'boom economico'.

Ermanno Lavorini, 12 anni, esce già da solo inforcando la sua bicicletta Super Aquila

rossa. Ma un pomeriggio, da quel giro in bici, non torna più. Primo evento mediatico in assoluto in Italia, il caso-Lavorini fu sulla bocca di tutti, tutti si sentirono genitori, fratellini o sorelline del piccolo rapito.

Poi, di lui, tutti si dimenticarono.

■ "Il bambino con la bicicletta rossa" nasce, a 50 anni esatti da allora, dall'intuizione di un giovane attore che affida alla penna di un drammaturgo la sua piccola ossessione, ricostruire cioè la vicenda, dimenticata e sepolta nonostante il clamore enorme dell'epoca, e raccontarne i retroscena e i perché della sua scomparsa dalla memoria pubblica odierna.

19 gennaio ore 18.00



"Juorne"

*Scritto e diretto da Diego Sommaripa
Con Chiara Vitiello*

La vicenda in un flusso di parole porta l'attenzione su una donna, una madre, sola a battere in una guerra giornaliera con un peso specifico: crescere un bambino disabile.

A questa guerra sarà contrapposta la pace, ovvero l'amore per il figlio, un amore smisurato che però porterà conseguenze irreparabili.

Juorne è una storia di rapporti che si creano, si formano, si rompono, si contorcono e si sgretolano.

Vivremo gli anni d'amore e d'odio di questi rapporti tra madre e figlio, madre e padre, madre e istituzioni.

9 febbraio ore 18.00





"Mamma, mà!"

*Di Massimo Andrei. Regia di Gennaro Silvestro.
Con Daniela Ioia*

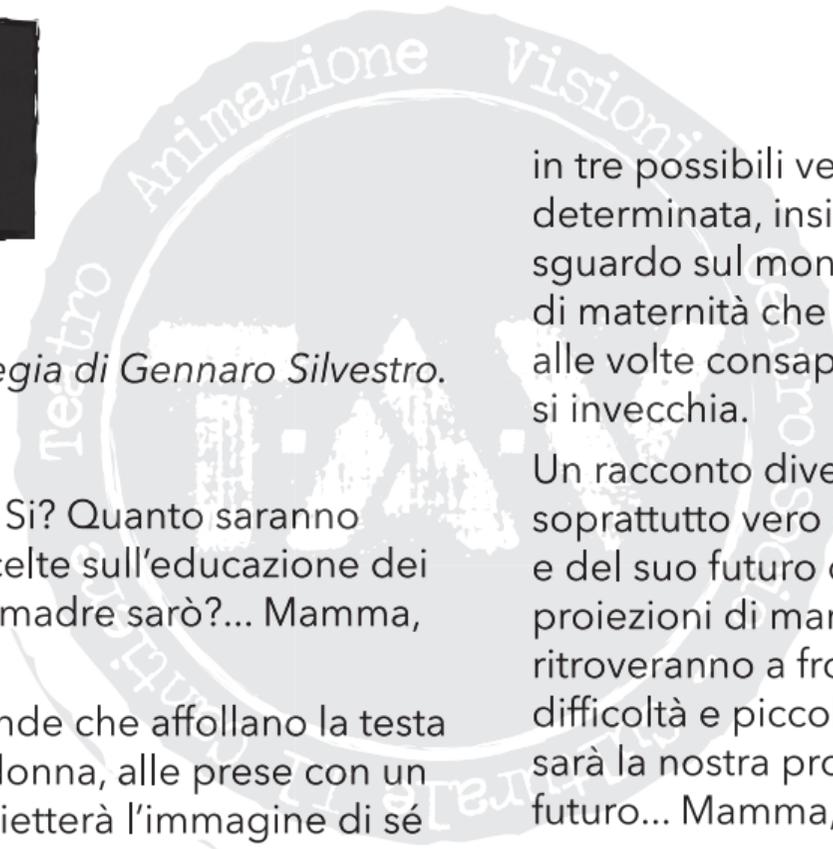
Aspetto un bambino? Sì? Quanto saranno determinanti le mie scelte sull'educazione dei miei figli? Che tipo di madre sarò?... Mamma, mà!

Queste sono le domande che affollano la testa della nostra giovane donna, alle prese con un test di gravidanza. Proietterà l'immagine di sé

in tre possibili versioni di madri: fragile, determinata, insicura. "Mamma, mà!" è uno sguardo sul mondo femminile e sul desiderio di maternità che alle volte diventa ossessione, alle volte consapevolezza che il tempo passa e si invecchia.

Un racconto divertente, dinamico ma soprattutto vero di una donna contemporanea e del suo futuro da madre... Tutte e tre le proiezioni di mamme o aspiranti tali, si ritroveranno a fronteggiare una serie di difficoltà e piccoli drammi... Quale mamma sarà la nostra protagonista? Cosa le riserva il futuro... Mamma, mà!

8 marzo ore 18.00





"Come una bestia"

*Liberamente tratto da "Sei una bestia, Viskovitz"
di Alessandro Boffa*

Regia di Orazio De Rosa con Antonio Perna

Uno scarafaggio arrampicatore sociale, uno scorpione killer, una spugna che vuole smettere di bere, un pappagallo che parla d'amore ... Viskovitz è ognuna di queste bestie e molte altre ancora, alle prese con le loro bizzarrie, nevrosi, vanità. Ma è la condizione

umana, in tutta la sua dignità e scostumatezza, a essere rappresentata attraverso queste esilaranti metamorfosi.

La regia è impostata su un livello fantastico e i quattro personaggi parlano della nostra umanità in maniera divertente, poetica e cattiva, indagando sul bisogno primordiale dell'uomo di affrontare con coraggio qualsiasi disagio pur di trovare la felicità, cercando l'amore o rinunciandovi completamente.

"Come una bestia" è un tour de force di comicità e intelligenza, dove il gergo scientifico diventa invenzione linguistica, la battuta aforisma. Sono favole ironiche che illuminano un mondo in cui si fatica a essere animali e si finisce per diventare bestie.

29 marzo ore 18.00



"Sette minuti"

Adattamento da "Sette minuti" di Stefano Massini

Regia di Michele Danubio. Con: Paola Guarriello, Veronica Fusaro, Teresa Zito, Maria Anna Russo, Alem Buonomano, Daniela Castaldo, Patrizia Libretti

Rinuncereste a sette minuti di un vostro diritto per mantenere il posto di lavoro? E a cosa altro sareste disposti a rinunciare per poter lavorare?

19 aprile ore 18.00

Sette donne molto diverse tra loro per provenienza ed estrazione sociale lavorano in una fabbrica che viene acquisita da nuovi proprietari. Sette sono i minuti a cui la nuova dirigenza chiede loro di sottrarre alla pausa pranzo per mantenere contratti e posti di lavoro.

Le rappresentanti del consiglio di fabbrica ne discutono mettendo sul tavolo le loro vite disgraziate, i figli da mantenere, la paura di perdere lo stipendio, la rabbia e le umiliazioni di un sistema che va sempre più verso l'eliminazione dei diritti basilari in nome della necessità oggettiva.

Una riunione dai toni accesi determina il loro prossimo futuro. Cosa decideranno?

T.A.V.

TEATRO, ANIMAZIONE, VISIONI

c/o Centro Il Cantiere in Piazzetta Durante

Vico VI Durante, n.5

80027 Frattamaggiore (Na)

Cell. 334.8264497 - 334.8263852

Email: tav@cantieregiovani.org

Informazioni e avvisi ai passeggeri:

 TAV - Teatro Animazione Visioni

www.piazzettadurante.it/tav

10.2019 - 04.2020

*Un progetto di Cantiere Giovani e
Comunica Sociale, TAV è luogo emergente di
promozione e di produzione culturale.*

 **cantiere.
giovani**

comunica sociale
Associazione di Promozione Sociale